

Abbonamento annuo L. 2. — Per l'ester-
ro, se richiesta direttamente, Lire 4.60, se a mezzo
l'ufficio postale del luogo L. 2. — circa.



Direttore ed amministratore del giornale
La VIA TIRREPO n. 1 — UDINE
Una copia in gruppo Lire 1.60.

ANNO XII - N. 33.

— Propugna l'educazione e l'organizzazione cristiana della gioventù e della classe lavoratrice —

Udine, 13 Agosto 1911

Stampa e... stampa

La stampa è oggi, il mezzo più potente per procurare il bene e il male, per istruire e per pervertire, per educare e per rovinare.

I nostri nemici se ne servono per il male: per pervertire, per rovinare: è il loro mestiere. Noi dobbiamo servircene per il bene; per istruire, per educare, per migliorare.

Son parecchi i giornali — oggi parliamo di questi soltanto — che si stampano tra noi. C'è quello dei socialisti, il più delle volte... una bestemmia da capo a fondo: c'è quella della setta verde — la massoneria — che è... quello che è: c'è quello dei radicali, un... buon compare dei massoni: c'è il giornale - palanca, di tutti i colori e per tutti i gusti, capicissimo — per amor della palanca — di intonar *Kyrie eleyson* e di... ridarsi di Cristo; c'è quello che si studia di... educare il popolino — e anche il popolino in... ciondoli — sanciando quanto più può colta cronaca pettegola e sporna...

Quanta opera di pervertimento, di rovina morale, e anche materiale, in questa stampa!

Ma grazie a Dio, abbiamo anche noi la nostra stampa, La nostra stampa è il *«Corriere del Friuli»* e la *«Nostra Bandiera»*.

Il *«Corriere»* è per quelli che sono di cultura o mezza cultura. E' di grande formato; è redatto bene — lo dicono tutti —; senza far torto agli altri, francamente, è il miglior giornale provinciale della regione.

Notizie generali, interessi provinciali, cronaca copiosissima, articoli scientifici, varietà, ecc. ecc. quanto può interessare...; sta alla corrente di tutto, ha di tutto.

E la *«Nostra Bandiera»*? E' il giornale del popolo; intende la istruzione e la educazione sana del popolo. Ha di tutto anch'essa: ha... ma, apritela, scorretela da capo a fondo; vedrete quanto ha e che cosa ha. Noi pensiamo che dev'essere proprio un *«incontenibile»* chi si lamenta della *«Nostra Bandiera»* come giornale del popolo.

E costa? — E costa meno di qualunque altro giornale del genere!

Una proposta

Non basta ci siano i buoni giornali, ma bisogna diffonderli. Eh, qui vi voglio: bisogna diffonderli.

Il *«Corriere»* va man mano aumentando la sua tiratura. Noi crediamo di sia riservato un bell'avvenire: se lo merita. Ma bisogna aiutar quel nell'avvenire.

Parlatene, diffondetelo da per tutto dove vi riesce; nelle famiglie, nelle botteghe, nei caffè, negli esercizi pubblici.

Facciamo il sacrificio di far facilitazioni anche sul prezzo di abbonamento, specialmente se per più copie insieme. Scriveteci, parlateci, interessatevi. *«Diffondetelo quanto più potete»*.

E la *«Nostra Bandiera»*? La *«Nostra Bandiera»* ha già la tiratura di parecchie migliaia di copie; ma non basta; bisogna che quelle migliaia siano molte, molte; qualche decina di migliaia; ogni famiglia deve aver la sua copia. Lire 2; o — se in gruppo —

L. 1.60. Che volete di meno per un giornale di quella sorta che vi capita in casa ogni settimana!

Stampa e... stampa

I nostri nemici hanno la loro pervertire, per corrompere, e — pur troppo! — è tanto il male che fanno. Noi abbiamo anche noi la nostra per istruire, per educare sanamente. Ma non basta aver buoni giornali; bisogna diffonderli.

Diffondiamo il nostro *«Corriere»*.

Diffondiamo la *«Nostra Bandiera»*.

Ogni esercizio pubblico, ogni famiglia abbia la sua copia.

Amici della buona stampa, avanti!

L'Arcivescovo di Parigi

arringa i ferrovieri cattolici

La liquidazione dei ferrovieri socialisti

Mentre per Parigi i ferrovieri sindacati si accapigliavano e si sceglievano le accuse più roventi, i ferrovieri «verdi», i membri cioè dell'Unione Cattolica, si sono mostrati ieri mansueti e pii e hanno inalzato alti cori di osanna sotto le antiche volte di Notre Dame.

Nella scuola basilica l'arcivescovo di Parigi, monsignor Amette, li ha arringati a lungo non senza rievocare lo spettacolo pietoso che danno i loro compagni socialisti.

«Udite, udite» — ha esclamato — l'eco delle discordie dei vostri fratelli che non amano Dio. In questo momento essi si azzuffano nei tumulti e nel disordine scagliandosi gli uni contro gli altri gli insulti più atroci. Compiaosetevi dunque di essere uniti perché amate Dio!

«Oggi — conclude egli — la Francia non ha più re, ma voi portate in voi medesimi la sovranità. Servitevene in un atto sublime di fede per conservare il vostro paese alla religione».

Suora decorata

Nel Comune di Revigliasco, vicino ad Alessandria in occasione del saggio finale testè eseguito dai bambini dell'asilo infantile, ebbe luogo una simpatica festa; venne cioè conferita a suor Luigia Nosenzo dell'istituto di Colle, la medaglia d'oro, assegnata dal Ministero della Pubblica Istruzione, per il lodevole servizio prestato nei suoi quarantacinque anni d'insegnamento elementare. La lista cerimoniosa avvenne presenti le autorità del paese e di tutta la popolazione di Revigliasco che tiene giustamente in gran pregio suor Luigia. Il Sindaco, cav. Forno, lesse il decreto ufficiale, pronunciando elevate parole di elogio e di congratulazione: infine tra i frenetici applausi dei presenti, al suono della marcia reale, ha fregiato il petto alla benemerita insegnante della medaglia. In questo un momento commoventissimo: vi era una intera popolazione che rendeva il tributo della propria riconoscenza a colei che l'ha educata al sapere ed alla virtù con costanza invitta. Pronunciarono ancora parole il parroco di Revigliasco ed altre persone. A tutti rispose vivamente commossa la festeggiata.

Obblighi del ricco.

1. Ringraziar Dio delle ricchezze.
2. Non porre in esse la propria confidenza.
3. Non accrescerle con usura.
4. Non conservarle con ingiustizie.
5. Pagar i debiti e le mercedi con prontezza.
6. Esser limosinioso co' poveri e colle chiese.
7. Pensare spesso che i più dei ricchi si dannano pel mal uso delle ricchezze.

Importante lettera del S. Padre all'Episcopato Lombardo

Un breve pontificio in risposta all'indirizzo dell'episcopato lombardo contiene queste importanti istruzioni:

« Voi comprendete, Diletto Figlio e venerabili fratelli, come le nostre parole s'illudano allo scorcio procedere di quei cattolici, i quali, sedotti da una vana speranza, vorrebbero che i cattolici si adagino in una certa inerzia, dimenticandosi o almeno non osandosi abbastanza dei sacrosanti diritti della religione e della Sede apostolica. Troppo danno rinchiodere costoro alla vita cattolica, se non resistessero loro con sollecitudine l'azione dei vescovi. A favorire la quale azione, quanto possono concorrerò i giornali e le altre simili pubblicazioni, nonché le associazioni ben costituite dei cattolici, è cosa tanto palmare che non occorre rammentare. E assai giustamente voi avete stabilito di dover usare della loro cooperazione sia, per istruire e consigliare opportunamente i fedeli, sia per eccitare in essi propositi salutarissimi. Ma mentre approviamo ciò, vi avvertiamo insieme a vigilare attentamente che coloro i quali si presentano talora a scrivere tali pubblicazioni, nel difendere e far conoscere la dottrina cattolica non solo non deviano mai dal magistero della Chiesa, ma siano anzi scrupolosi nel seguirlo in ogni cosa: la direzione della Sede Apostolica. Imperocché questo ognuno di voi deve essere ben convinto che certi giornali, i quali hanno il costume di far credere ai cattolici che non sono da subirli di mal animo i danni recati alla religione da coloro che nell'ordine pubblico rovinarono i beni della Chiesa e ne diminirono la libertà; ovvero non si curano della iniqua condizione in cui trovansi la Sede Apostolica e non passano alle condizioni anche peggiori che i nemici apprestano alla medesima: o si occupano largamente a celebrare l'ingegno e l'ortodossia di autori, i cui scritti se ben si considerano, si trovano pieni di inesattezze e di fastidiosi errori: e i quali finalmente, pel titolo di cattolico onde sono fregiati, più facilmente penetrano nelle case, sono nelle mani di tutti, e da chicchessia, non costuati gli ecclesiastici, facilmente si leggono: tanto guasto di giudizio e di disciplina producono tra i cattolici, quanto nemmeno ne recano gli stessi giornali apparentemente infestati alla Chiesa. Riguardo poi alle cattoliche associazioni, che decidiamo si moltiplichino e fioriscano in ogni diocesi, è parimenti da procurarsi con somma diligenza che si conservino perfettamente osservati della disciplina; e per singoli membri di essere che liberamente manifestino e difendano la fede cattolica sia in casa che fuori... »

Il conflitto italo-argentino

Un colpo dell'Argentina.

Ostentazioni massoniche.

Il conflitto colla Repubblica Argentina comincia ad impensierire. Lo chauvinismo di quel Parlamento potrebbe... condurre ad una fine quanto dolorosa altrettanto inaspettata.

Si parla colla come di cosa possibile della naturalizzazione in massa degli italiani residenti, pena lo sfratto!

— Dal momento che non verranno più tutte le braccia che ci servono dall'Italia, sarà bene che ci disaffacciamo anche di queste poche che sono qui — diceva un conferenziere argentino l'altro ieri.

Di questo stato d'animo si valgono intanto a tutto nostro danno a genti di emigrazione tedesca che in questi giorni girano per le aziende agricole più importanti e fanno regolari contratti con i proprietari per fornir loro migliaia di braccia per la prossima mietitura.

Il Consiglio dei ministri argentino ha deciso di persistere nella sua condotta, che — dice la deliberazione ministeriale — ha incontrato il plauso della Nazione argentina, compresi gli italiani qui residenti, perchè capiscono essere questo l'unico mezzo per salvarsi dal morbo orribile.

Non sono improbabili conflitti fra italiani ed indigeni.

Qualcuno nutre ancora una speranza fondandola nelle trattative iniziate fra il Grande Oriente di Roma e la Massoneria argentina. Il Grand Oriente ha mandato parecchi dispacci a Saenz Pena invocando il suo intervento personale in faccenda di tanto momento.

La Massoneria vuol farsi bella, come fece decantare il suo intervento presso i giovani turchi, con quel risultato che si sa.

ALLE MADRI

Quanto potrei fare di buono, in qualche modo, lo debbo all'educazione che mi fu data e, mi pare, da me ricevuta con affetto. Ebbi una Madre veneranda che mi insegnò la religione coll'amore. Mi ricordo che appena le sue labbra mi parlarono di Dio, intesi subito che Dio è da per tutto e che mi vedeva anche i pensieri più nascosti. Fu lume spontaneo che mi rifuse nell'anima ed oh quante arti di uomini tristi e certe mie cattività ci vollero, per breve tempo (grazie a Dio) ad oscurarlo! Ma quanti dolori venissero, quante ragioni di lungo pentimento e d'amarezza da quella oscurità, non saprei dire abbastanza.

Qual felicità poi nel recuperare la fede materna!

(Il filosofo fiorentino AUGUSTO CONTI)

DALLI AL PRETE!

I primi ospedali furono aperti dal prete San Giovanni di Dio: i primi ricoveri per *«trovatelli»* e i ricoveri per vecchi furono aperti dal prete Dateo, di Milano; i primi *«orfantrotti»* li fondò il prete S. Girolamo Emiliani: i primi ospizi per le fanciulle abbandonate, li fondò S. Dorotea; i primissimi, il Sao. Aperti; le prime case di protezione per le pericolanti e per le donne cadute le fondò il Padre Sempliciano; i primi ospizi per sordomuti i preti Epée, Richard, Asarotti; le prime scuole per il popolo, i preti S. Galassano e De la Salle ecc.

Ciò per far qualche nome e citar qualche fatto tra centomila.

E tuttavia — secondo i massoni e i socialisti — dalli al prete... oscurantista! al prete... fannullone, al prete... nemico del popolo!

Canaglia!

Ognuno si crede senza vizio, perchè... non ha quelli degli altri.

Mettiamoci una mano al petto...

I calori soffocanti di queste ultime settimane hanno già portato danni incalcolabili. Se Dio non provvede... grano, fieno, uva... tutto andrà perduto. Ma mettiamoci una mano al petto. Ci meritiamo di meglio forse?

Si crede di poter far senza Dio: si combatte, in mille modi, la religione: le città diventano... Sodoma e Gomorra: il lusso afrenato; le mode scandaiose, e sfacciate; bestemmie a più non posso: feste profanate, doveri calpestati...

Mettiamoci una mano al petto. Ci meritiamo di meglio?

LA PREGHIERA

Io non saprei concepire una vita senza preghiera: uno svegliarsi al mattino senza incontrare il sorriso di Dio, un reclinarsi la sera il capo, ma non sul petto di Cristo, una tal vita dovrebbe assomigliare a notte tenebrosa, piena di avvillimento e di sconforto, arida per un tremendo anatema di Dio, incapace a resistere alle prove, abbandonata al reprobò senso, ignara delle gioie dello spirito. Oh! povera vita!

Io supplico il Signore che la preghiera non abbia a morir mai sulle mie labbra; che prima abbia ad uscire il mio spirito, che ammutolisce così miseramente. Sì, perchè il giorno (oh che Dio non lo permetta!) che tacesse la preghiera sulle mie labbra, sarebbe finita in me ogni vita morale; sarebbe finita l'aspirazione al bene; sarebbero finiti i conforti migliori dell'anima! Se tacesse la mia preghiera, vorrebbe dire che Dio mi ha abbandonato!

Contardo Ferrini.

Contardo Ferrini — morto qualche anno fa — era professore di Diritto all'Università di Pavia. Era dottissimo e cattolico ferventissimo.

Quando più la rana gonfia, più presto crepa.

PER VIVERE A LUNGO

Un medico tedesco, il dott. Gasper, ha fatto una minuziosa statistica sulla longevità ammessa alle varie professioni. Lo stato che dà la longevità più lunga è quello ecclesiastico.

Ecco la scala delle proporzioni in cui le diverse carriere permettono di giungere sino ai 71 anni:

Ecclesiastici	42	su cento
Contadini	40	»
Commercianti, operai	35	»
Militari	32	»
Avvocati	29	»
Artisti, attori	28	»
Professori	27	»
Medici	24	»

A parte che la statistica onora quel clero, la cui moralità è tanto spesso calunniata, può dedursi un fatto istruttivo; i medici curano gli altri ma... non san curar se stessi.

La statistica è la loro condanna!

Giù la maschera!

Chi non crede in Dio, o finge di non credere, anche quando si dichiara difensore degli interessi materiali del popolo, se può, tradisce ed inganna!

Infatti molti socialisti, capi e propagandisti, sono iscritti alla massoneria — di cui fanno pure parte ebrei, banchieri e strozzi — e svelano le mosse della classe operaia agli interessati; altri si lasciano comprare dai padroni, ch'essi apparentemente combattono e di nascosto proteggono; altri fanno la spia alla Polizia!

E' vero questo? La parola ai socialisti stessi:

Parla l'Avanti! 26 luglio: « Luciano Metivier, traditore del proletariato. Un socialista rivoluzionario francese » (Un socialista rivoluzionario francese) « Fin dal 1908 Metivier era stato scritturato da Clemenceau (Presidente del Consiglio), e serviva la polizia con quell'ardore con cui mostrava di servire la causa operaia. » In compenso del tradimento dei poveri operai, egli — il Giuda socialista-rivoluzionario — riceveva 250 franchi al mese! E gli operai affidavano di lui! Poveri operai!

CUCINE ECONOMICHE

(Vedete in IV pagina)

A ZONZO

Il santo Padre è ancora indisposto per un attacco di gotta.

— A TREVISO si sono raccolti i Presidenti delle varie Sezioni del Sindacato dei lavoratori della terra. Per ora le Sezioni son 50, comprendono 3.000 capi famiglia, 20.000 membri. Altre Sezioni sono in formazione.

Bravi i confratelli trevigiani!

— A PARMA si lavora per un prossimo Congresso giovanile diocesano. E' già stato scritturato, come oratore ed ha accettato, l'avv. Miglioli.

— A LATERINA — AREZZO — è avvenuto uno scontro ferroviario fra un diretto e un treno merci. Son dieci feriti.

— A VENEZIA, in seguito a polemiche sui giornali, avvenne un duello fra l'on. Foscarini e l'ing. Marangoni. Questi ricevette una ferita piuttosto grave alle tempie.

Si capisce che... aveva torto!

— A BERGAMO anche quest'anno, dal 15 agosto al 15 settembre avrà luogo un Corso di lezioni di sociologia cattolica per la formazione dei propagandisti.

— INGHILTERRA. Ebbe luogo a Newcastle un Congresso cattolico. Vi intervenne l'arcivescovo di Westminster con altri 10 vescovi e parecchie migliaia di intervenuti.

— A LONDRA si pensa alla costruzione di un nuovo bacino per le navi anche di grande portata. Il lavoro è preventivato per la durata di 5 anni; la spesa sarebbe di 52 milioni di lire.

— AUSTRIA. E' morto l'arcivescovo di Vienna card. Gruscha. Gli succede il coadiutore, già vescovo di Trieste, Mons. Nagl.

— TURCHIA. Il cholera inferisce abbastanza forte a Costantinopoli. Una trentina di casi giornalmente.

— GERMANIA. A Magonza, in occasione del centenario di Mons. Ketteler, ebbe luogo un Congresso cattolico imponente addirittura: un corteo di 40.000 operai con centinaia di fanfare. Dei nostri v'erano il Dr. Colombo, P. Gemelli e il conte G. Gentiloni.

Bonafede Murri scendesse la Lega Democratica!

Ramolo Murri abbandona anche la sua democrazia cristiana — aconfessionale, con una dichiarazione esplicita nell'azione democratica che appare una requisitoria contro il programma condannato dalla Chiesa e che fu vita della sua vita.

Ma è questo il suo destino! Fare e distare con moto continuo e si tenace da apparire ormai del tutto incoerente.

La Lega Democratica Nazionale perde così il suo capo.

Due buoni libri.

Spesso ci vien domandato qualche buon libro per l'istruzione dei nostri Circoli giovanili.

Ci sembrano ottimi questi due:

Dallo studio alla vita del sacerdote Virgilio Dordoni - Tipografia diocesana - Cremona - L. 2.

Sotto la bandiera della croce. Manuale compilato da un sacerdote di Treviso per i soci dei Circoli giovanili cattolici - Tipogr. cooperativa, Treviso. L. 0.60.

Non dubitiamo che i nostri Circoli tutti se li procureranno.

RACCONTO DELLA DOMENICA

"RIVENDICAZIONE"

Toni Subar entrò tutto agitato nella filiale della Cooperativa quella sera. I pochi compagni che l'attendevano non erano propriamente dei bei psicologi da giudicare la sincerità di quell'agitazione, né tanto realisti verso il capo facilmente riconosciuto dal sottile lontanamente in lui una caricatura. Essi lo interrogavano ansiosamente cogli occhi, preoccupati, assetati di una spiegazione, più che di una giustificazione: l'apostolo non poteva aver errato...

Di qua e di là dal Tagliamento

AMPEZZO.

Il gravissimo incendio di Sauris.

Sauris che dista circa quattro ore da qui, è composto di poche case, abitate da famiglie di montanari laboriosi ed industri.

Giovedì 3 verso le 4 pom. mentre tutta la non numerosa popolazione era intenta ai lavori campestri, si sviluppò improvvisamente un incendio in casa di certo Domenico Pistro, causa il cattivo funzionamento di una cucina economica.

La casa bruciò tutta rapidamente e in un batter d'occhio, causa il vento che spirava, comunicò il fuoco anche alle adiacenti che, per mancanza di pronto soccorso dai vicini paesi, essendo, come già accennai, il paesetto molto distante dal capoluogo e da altri centri abitati, andarono pure distrutte.

L'ufficio telefonico e telegrafico fu potuto a stento risparmiare, ma le comunicazioni vennero interrotte, isolando ancora di più dal mondo il disgraziato paese.

Il fuoco durò quasi tutta la notte. Andarono distrutte ben 14 case. Non si hanno però, a quanto sembra, a lamentare vittime umane; una povera vecchia, volendo salvare la sua masserizia, riportò delle gravi ustioni.

Da Ampezzo accorsero sul luogo parecchi coraggiosi che, assieme al delegato di P. S. ed ai carabinieri di Tolmezzo, pure accorsi, coadiuvarono i poveri colpiti a circoscrivere il terribile elemento.

Nove fabbricati completamente distrutti, fra i quali tutti gli alberghi pubblici; quattordici famiglie senza tetto e senza alimento; i danni calcolati presso a 209.000 lire; una povera donna ustionata per modo che dovette soccombere dopo 28 ore di inauditi tormenti, e l'impressione del raccapricciante spettacolo che ridusse parecchie donne in condizioni tali che avranno a risentirsene per tutta la vita: ecco in breve quanto ci apportò l'incendio del 4 corrente.

Corriera che precipita da 4 metri di altezza.

Martedì, come di consueto, la corriera di Forni di Sopra veniva ad Ampezzo. Sotto Forni di Sotto, passato S. Antonio del corso, si ruppero i freni e la vettura precipitò da una scarpata di 4 metri. La vettura si infranse completamente, ma i cavalli rimasero incolumi.

Dei ben 11 passeggeri ebbe ferite di qualche entità certo Tomat Michele di Avaglio. Lievi contusioni riportò pure il sig. Antoniazzi Ruggiero, presidente della Cooperativa di Forni di Sopra.

Fu un vero miracolo se non si hanno a deplorare guai ben più gravi.

CODROIPO.

Furto all'albergo Roma

L'altra notte, mentre una carovana di zingari si baruffavano, si offendevano trivialmente tra loro disturbando una gran parte della popolazione già presa dal sonno, ladri ignoti visitarono tutti gli ambienti dell'albergo Roma di proprietà del signor Nava Edoardi.

I ladri si vede che non vollero essere tanto indiscreti perchè s'accontentarono del denaro suonante soltanto mentre potevano rubare tanta altra roba di valore.

E' convinzione generale che i ladri debbano essere di qui perchè dal modo come fu commesso il furto essi dovevano essere pratici di tutto l'albergo. Ossiamo sperare che non perdurino tanto nel mistero i visitatori... ignoti.

Come s'era convertito al socialismo Toni Subar

Come s'era convertito al socialismo Toni Subar — senale, commerciante e... produttore di suini, calcolato nel suo comune tra i più facoltosi e più letterati — forse l'espressione più esatta sarebbe « meno illetterati »? Egli dovette proprio a questo suo semianalfabetismo, meno pronunciato che negli altri terrazzani, il suo orientamento verso il sole dell'avvenire. Lo dovette — più precisamente — al sapere di essere meno ignorante degli altri. Leggeva, anzi addirittura, ogni giorno il giornale, cui si era abbonato, apprendeva all'ingrosso le notizie politiche del giorno, di cui poi distribuiva all'osteria la dozzina, edottoreggiando a tutto spiano. Toni Subar era diventato così una istituzione del villaggio; l'informatore politico. E veniva infatti chiamato coll'appellativo di « politici »: il politico. Al quale appellativo egli si teneva quasi più che non alla sua mandra di suini. Aveva la coscienza di sbalzarle grosse — certo; ma si trattava di mantenere il proprio prestigio e la fama? Com'era delizioso per lui guardare dall'alto in basso i suoi compaesani, e sorridere — di un sorriso discreto — quando udiva ripetere dagli altri le sue sentenze (« ha detto così Toni Subar »), o chiedersi notizie alla sua sapienza?

Un giorno di mercato — anni fa — si trovava in un caffè del Capoluogo con un suo paesano. Primo ordine all'entrare — naturalmente — era stato: « il giornale ». Lesse e informò il compagno — naturalissimamente — degli avvenimenti del giorno. C'era uno sciopero generale in Francia. E Toni Subar traeva le sue deduzioni, diremo così, reazionarie. Una « mezza vela » che sorbiva lì presso il

FELETTO UMBERTO.

La venuta del Cappellano.

La commissione apposita alle otto di domenica con carrozze si recava alla canonica di S. Quirino (ove tenne l'ultima predicazione) per ricevere il nuovo cappellano don Zuocardi. Il suo ingresso fu veramente trionfale. Tutto il paese gli venne incontro al confine; il percorso era coperto di archi di verde, di palloncini, di bandiere, di cartellini, di iscrizioni portanti la scritta: W Don Manfredo Conte Zuocardi-Merli.

La banda di Feletto suonò tutto il giorno. Tutto il popolo si riversò in Chiesa e sentiva la parola alata e convincente del suo nuovo Cappellano. Le grida frenetiche insistenti di avviva risuonarono all'unisono senza distinzione di partiti.

Il parroco e cappellano di S. Quirino, invitati dalla commissione dovettero assistere all'ultima fase della festa; e unirsi a Don Manfredo e al parroco di Feletto e percorrere la via del paese, tra palloncini accesi, bengala, fuochi artificiali; seguiti dal popolo che tutto si era riversato sulla piazza.

A don Manfredo i migliori augurii.

Chi non si misura, vien misurato.

CHIOSAFORTE.

Un bosco incendiato causa un razzo.

La terza compagnia dell'ottavo alpini in questi giorni delle esercitazioni tattiche diurne e notturne. Ieri mattina durante le esercitazioni sul Belapet il tenente comandante la compagnia lanciò un razzo che malaguratamente cadde acceso su un mucchio di fieno che accese rapidamente l'erba secca e si comunicò al bosco vicino.

Una quarantina di soldati si diedero tosto all'opera di spegnimento coadiuvati dai carabinieri, sollecitamente accorsi sul luogo. Mercoledì loro sforzi il fuoco venne domato nella stessa mattinata.

Il danno ammonta a 2500 lire circa.

OVARO.

L'afa inferiaca.

Nel nostro Comune l'afa continua ad inferire. Le malghe Giorgia e Platinis e quasi tutte le mitiori ce sono completamente infette.

Sul luogo si è recato da Tolmezzo il veterinario dott. Pepe per gli opportuni provvedimenti.

VILLA SANTINA.

L'asta delle reste d'Invilino.

Il giorno 31 corrente mese sarà tenuta l'asta delle due reste d'Invilino. La prima verrà fatta in prossimità alla Madonna del Ponte; la seconda sotto il colle santino; ambedue sull'alveo del Tagliamento. Il Governo e la Provincia concorrono nei termini stabiliti dalla legge. Il nostro Comune per suo conto aprirà un prestito con la Banca Carnica.

Per finire.

Grazie ai due acquazzoni caduti questi oggi — essendosi abbassata di qualche grado la temperatura — parecchi appresi con vesti troppo d'estate, si son presi un leggero raffreddore.

Di ciò però non si lamentano; anzi.....

ORSAIRA.

Accademia sacra.

Probabilmente il 15 agosto avremo al Patronato popolare un'Accademia con quadri viventi in onore dell'Assunta Vergine.

Il buon vino non ha bisogno di frasca.

CAFFÈ CHIÈSE SUSA E VOLLE ENTRARE IN DISSENSO.

Sostiene che le idee propagate da Toni Subar erano retrive — che avevano ragione gli scioperanti (e adduce una serqua di motivi) — che era una vergogna per un uomo così intelligente, quale l'« amico » con cui discuteva, avere una mentalità arretrata di un secolo. La colpa non era sua ma dei giornali che leggeva. Leggesse « questo giornale qui », e gli offriva una copia dell'«Avanti». Ormai l'avvenire era delle idee nuove.

Toni Subar con mille grazie si pose in testa quella copia dell'«Avanti», ma rimase male. Confuso, stritolato, in una disassione politica, alla presenza d'uno suo compaesano. Costui non avrebbe certamente tacito, e che avrebbero detto a Chièse, dove era ritenuto l'enciclopedia politica?

Ed una stizza immensa gli entrò il cuore. Questa stizza se nei primi momenti aveva per oggetto quell'imperitante di saccente che l'aveva abbordato al Caffè, poi cambiò indirizzo, e si volse ai giornali suoi, a quelli che era solito leggere, perchè non gli avevano amministrata la scienza necessaria... E bisognava ancora pensare all'avvenire, fornirsi delle idee che avrebbero presto trionfato, ostentarsi all'avanguardia nell'arringo politico; insomma decise di abbonarsi all'«Avanti»!

Per un due o tre mesi Toni Subar si mostrò molto riservato nei suoi giudizi politici in paese. Cominciò ad usare dei se e dei ma ad attenuare sensibilmente il colorito del suo bagaglio politico passato. Poi passò al del resto ed al peraltro; in sei mesi era mutato. Si era procurato dei contatti col capo socialista del Centro e professava francamente la sua fede nel

S. DANIELE.

Frlulane vittima dell'incendio al Canada

Una lettera proveniente dal Canada informò che nell'indiano incendio che ha decapitato quello stato fra i molti italiani periti deve annoverarsi anche una vittima friulana.

Il perito è Pietro Di Pauli d'anni 35, nostro compaesano, ammogliato, con quattro figlie.

Al sopraggiungere dell'incendio il Di Pauli s'era rifugiato in una galleria mentre gli altri, che erano con lui, si diedero a precipitosa fuga. Ma dopo tre ore, accortisi questi che il Di Pauli mancava, tornarono indietro in cerca di lui, e lo trovarono quasi asfissiato, senza sensi, ed a gran fatica lo trasportarono fino all'abitato più prossimo, ricoverandolo in un ospedale.

Ma inutili riuscirono le cure mediche e dopo una penosissima agonia di due giorni l'infelice morì.

E dire che, avendo fatto qualche risparmio, il poveretto aveva diviso di far ritorno, tra breve, in seno alla famiglia.

E' ammalato.

Non in istato allarmante proprio, una neppure in perfetta salute. Diagnosi: tremore con febbre 39 e sette linee. La trapanazione da mesi subita e lo sforzo per la salita a Rive d'Arcano, lo hanno stremato di forze. Era così vegeto lo scorso anno che durato la manovra, ha disertato due Regimenti di fanteria, con Cavalleria, Artiglieria ecc., dando ancora acqua a tutti ed inaffidato le strade. Adesso appena, per bisogno, e con parsimonia, e le strade si mantengono polverose.

Si dubita che per infezioni e delegazioni subite possa essergli rimasto nell'interno qualche tubetto, forse nascosto nel profondo delle viscere.

Chiameremo il ohiocochirurgo ed il febotono, o pagandoli bene, forse con punture, con salassi, con empietri ecc. gli ridoneranno, se non la primiera salute, almeno tanto da tirarla ancora un poco avanti...

E' sempre vero dunque che le bulate si pagano care, e così è toccato al nostro signorino Aquedotto.

E credete per questo che si vergogni? Tutt'altro, anzi fa l'indifferente come nulla fosse avvenuto, come si trattasse di leggerezza compatibile. E tenta tutti i modi di attenuare la scappatina, e di mettere tutto nel dimenticatoio. Basta vedere come nessuno zittisce, nemmeno la stampa che è sempre tanto petegola.

A questi chiarì di luna non mi farei meraviglia anche di questo. Sarebbe peraltro una enormità!

Gloria mondana, gloria vana; fiorisce e non grana.

DIGNANO.

Le filandiere si agitano.

Lunedì mattina le operai della filanda Frova circa 170, si astennero dal lavoro, girando per il paese. Esse vorrebbero un aumento di 10 cent. al giorno.

Il Direttore dello stabilimento tentò un accomodamento e fece delle pratiche presso la ditta che risiede a Codroipo.

Le trattative però ancora non riescono alcun risultato poiché i proprietari, anziché accordare l'aumento, minacciano la serrata.

Vogliamo sperare che tutto si accomodi e con vantaggio d'ambo le parti.

sole dell'avvenire.

I compaesani non avevano la levatura sufficiente per fargli un torto del troppo sollecito e totale suo mutamento quantunque il mutamento in fatto l'avessero avvertito, tanto che l'avevano abbandonato alle sue prime espressioni antireligiose; gli era rimasto solo un manipolo, costituito dai frequentatori più assidui dell'osteria: cinque o sei. Non lo rammaricò questo fenomeno; egli rimaneva egualmente un uomo importante, anzi più, non solo presso i pochi seguaci, ma anche presso i nemici per ciò stesso che non lo seguivano. Era l'apostolo dell'idea nuova, alla fin dei conti!

Intanto si affannava ad acquistarsi benemerente presso il partito; suo ideale era di divenire presidente della Sezione del Partito socialista di Chièul. Ma erano pochi gli asoriti al partito, e il capo dei socialisti del Centro lo consigliò ad occuparsi per la fondazione in Chièul d'una filiale della Cooperativa; nei locali della Cooperativa filiale avrebbero potuto riunirsi ogni sera i pionieri dell'idea nuova, accorcersi di numero fino a toccare il limite minimo per la costituzione formale della Sezione, che così sarebbe già esistita di fatto.

Ma non si fermò qui la sua attività. Egli volle dare tutti i saggi del perfetto socialista. Una volta affrontò collo zigaro in bocca e capello in testa una processione votiva, e ci mise tutto il coraggio; ciò non ostante andò freddo per timore e non solo di rappresentarsi umano... Comparve qualche articolo sulla Guerra, il settimanale socialista della Provincia, contro Pre Costanzo, il curato di Chièul, e la firma di iniziali era A. S.: Antonio Subar, si

Giovedì 5 cori: le operai della filanda di Dignano in numero di 160 circa presentarono al Direttore signor Ferdinani un foglio di cartà colle loro firme e la domanda di aumento di salario di dieci centesimi. Non avendo ottenuto risposta favorevole lunedì 7 corr. si astennero in massa dal lavoro e in folla con tre bandiere si avviarono verso Carpaeto. Ma passati i casali di Vidulla ritornarono a casa quiete interessando il sindaco signor Gonano a occuparsi di loro e invitandolo a venire sul luogo G. Pauloni del Sindacato Italiano Tessile.

Martedì nel pomeriggio giunse Pauloni che chiese informazioni al maresciallo dei carabinieri di San Daniele, al Sindaco e al Parroco.

Dopo radunata una grossa rappresentanza di operai e sentite le loro ragioni si recarono a conferire col direttore della filanda.

Il colloquio ha durato più d'un ora. Il direttore ebbe ordini tassativi dall'industriale signor Frova di tener chiusa per intanto la filanda e di inviare a lui a Codroipo i rappresentanti delle operai.

Così oggi si avrà un colloquio diretto con il signor Frova. Speriamo che questa vertenza venga presto risolta e che non si dia campo a lotte disastrose né per parte della ditta né delle operai.

Queste ultime sono giunte a casa aspettando il risultato delle trattative.

Mercordì G. Paoloni si recò a Codroipo a parlare col Signor L. Frova circa la vertenza delle setole di Dignano. Per quanto questo colloquio abbia avuto carattere privato possiamo riferire che il signor Frova è stato molto cortese col Paoloni rappresentante delle operai.

Significò il suo dispetto per il gesto impulsivo che fece e osservò che sarebbe stato assai meglio prima di abbandonare il lavoro si fossero rivolte a persona competente che avesse saputo consigliarle e guidarle. (Questo lo diciamo noi pure, ed è per questo che si predica l'organizzazione agli operai). Fece notare con documenti alla mano il momento critico dell'industria serica, i provvedimenti che si dovranno adottare in seguito onde non essere sempre costretti a navigare in cattive acque.

Disse anche che le operai di Dignano hanno condizioni migliori di altre filande della Provincia dove lavorano con un orario più lungo e per la stessa paga.

Rispose Paoloni dicendo di essere bene informato ed al corrente di tutti questi fatti; e mentre vanno deplorati le sommosse impulsive ed inconsulte disse che non si deve negare agli operai il sacro diritto di esporre nei debiti modi i loro desideri, né debbono giammai soffocare le loro aspirazioni legittime.

La vertenza di Dignano non è poi tanto grave e non dobbiamo esagerarla ed insapirla. La domanda modesta di aumento di salario da L. 1.30 a L. 1.40 al giorno non costituisce certamente un reato. Se la industria serica non è oggi nella sua fase di fioridezza, non deve perciò aggravare la mano sugli operai, ma studiare invece il modo di salvare capra e cavoli. Che viva, sì, l'industria, ma coll'industria che vivano anche le povere operai!

I sentimenti di equità e conciliativi che sono la caratteristica del sig. Frova danno affidamento che la vertenza sia presto risolta e che le operai ritornino contente al lavoro. Lo auguriamo di gran cuore.

PALUZZA.

Presiplita da un dirupo e trova la morte

(8). La giovane Margherita Primus, di anni 24 da Timau trovavasi ieri mattina in località Fontanon a falciar erba.

Causa una mossa falsa perdetta l'equilibrio precipitando da un dirupo, rimasendo afraccollata.

comprensione.

Quando vide quelle due innocenti lettere dell'alfabeto, sotto quel pezzo di presa che in tipografia s'era talmente trasformata che il padre spirituale suo quasi più non la riconosceva, egli sul primo momento credette di toccare il cielo col dito; poi fu preso da un vago timore...

Non parliamo della sua attività all'epoca delle elezioni provinciali ultime. Istruito al Centro egli fece una propaganda discretamente fruttuosa non in nome del socialismo, ma in nome di ponti, di strade, di dighe e perfino del sale gratuito, al che contribuì per la sua parte alla riuscita del socialista.

Toni Subar però dovea presto essere messo in un serio imbarazzo. Dopo tre anni di matrimonio le era nata una bambina. Conclamò subito ch'egli non l'avrebbe battezzata.

E per dare una caparra della promessa in chiamò « Rivendicazione ». La moglie non gli dava pace; voleva battezzarla. E egli in fondo dentro di sé... Ma via: i politici era troppo importante cosa per lui e la ragione di stato ha suonato tante ri balderie. La bimba s'ammalò; guarì, per fortuna; ma la moglie gli ripeteva il ritornello: « E se fosse morta senza battezzarla? E se si morrà? ». E Toni Subar un giorno le disse: Falla battezzare, ma bada che nessuno sappia ch'io ho accconsentito. Deve apparire che tu la fai battezzare mia insaputa. Però... la moglie non seppe tacere con Pre Costanzo...

Dopo animata discussione quella sera i locali della Cooperativa si deliberò: di riformare il cappartito del centro come

SEDEGLIANO.

Incendio.

Lunedì sera verso le 9 scoppiò improvvisamente un incendio in casa di certo Giacomo Cecchini. Il prete accorse con i paesani e tutti domo, quindi i danni non furono considerevoli.

REANA DEL ROIALE.

Stalla e fenile distrutti dal fuoco.

Martedì 9 alle ore 19 nella casa colonica di proprietà dell'avv. Vincenzo Angelini, abitata dai coloni Artico Antonio e Francesco scoppiò un incendio che distrusse la breccia, malgrado l'opera solerte dei paesani, il fenile, il fessaggio di fieno falcato, la stalla e molti attrezzi rurali. Si crede che l'incendio sia stato originato dalla combustione del fessaggio.

Il danno patito dal proprietario e dai coloni è coperto dall'assicurazione.

INTERESSI PROVINCIALI

Due linee navigabili friulane.

La Deputazione propone di dare parere favorevole all'elezione in III. classe tra le linee che pur non essendo militari, e non mettendo capo a grandi porti marittimi, giovano ai commerci di popolazioni considerabili delle due linee Portogruone-Sucile-Litoranea (Noncello Meduna-Livenza fino ai porti di S. Margherita e Venezia) e della linea Latisana raggiunta all'altra linea Litoranea-Veneta per Tagliamento.

La tramvia a scartamento normale Malano-Preconico.

La Deputazione propone un sussidio chilometrico di L. 210 per 35 anni a chi costruirà ed eserciterà una tramvia a scartamento normale da Preconico per Gorzoi e S. Daniele fra presso Malano giusta il progetto di massima dell'ing. M. Schiavi.

La linea sarebbe di Km. 53, e percorrerrebbe terreni feracissimi ed industriali, rispondendo ad un sentito bisogno - ragionato la Deputazione - e mettendo capo a Preconico e alla Spilimbergo-Gemona sarebbe grande impulso al primo e agli altri rapidi del Friuli.

La linea costerebbe L. 4.583.000.

Da Preconico, attraversata la ferrovia questa linea si dirige per Rivarotta e per a Rivarotta, ricalcolando verso Varmo, raggiungendo i piedi della stazione di Codroipo. Poi per le strade detta S. Daniela, Golezza, Pozzo Gradisca, Sedegliano, Grotto, Leibano, Cisterna, Rudeano, la linea raggiungerà la parte bassa di S. Daniele. Da questo centro si potranno seguire due tracciati: o quello ad est per la valle del Radico, o quello ad ovest alla base della collinosa. I due tracciati potranno incontrarsi al sud dell'abitato di Bronasco, seguendo quindi per Susans, e giunta la Nazionale sulla destra del fiume, la linea avrà capo alla Stazione di Malano della Spilimbergo-Gemona. La linea supererà per la massima parte le sedi pedali.

Una per volta.

(Ah, quelle mamme!...)

Una mamma (ad un amico di casa): - Senta come il mio Tonino sa fare i conti! Di' un po', Tonino: due e due quanto fanno?

- Tre.

- (La mamma raggianti di gioia) Eh, Tonino! Guardi: ha sbagliato solo di uno!

BATTERIE.....

(Vedete in IV pagina)

È stato avvevato il figlio di Toni Subar per battezzargli la bimba contro la volontà; di mandare un articolo, ma quello sulla Guerra, e che ciascuno dei compagni si facesse più rigoroso colla legge.

L'articolo della Guerra rimase senza posta. Venne il censimento, intanto, e si è a dire quanto Toni Subar si sia dato da fare per la risposta «nessuna» al quesito della religione. Si offerse perfino di dare nelle case a riempir lui le schede. I suoi fecero passare senza religione due fratelli del SS. ma coi loro sette figli al sotto degli otto anni, senza contare gli altri amici e lui, coi figli, compresa «Riduzione» battezzata due settimane fa.

Il giorno stesso del censimento, però, grave sciagura colpiva Toni Subar: epidemia minacciava strage nella sua casa di tutti. Toni chiese alla moglie cosa tentare: che si dovesse fare? La sua chiese la proposta di chiamare il prete per la benedizione. Ma l'altra - non aveva avuto il diavolo quel giorno - non accettò la proposta. Prato il coraggio a due mani, Toni l'avanzò timidamente alla chiesetta. Essa non sa le fece ripetere, e che in canonica. Ma Pre Costanzo pose condizione... Udendo Toni Subar alzarsi e rifiutarsi: Ma nel domani morivano i suoi, e altri accennavano a seguire a tre... E poco prima di mezzogiorno Pre Costanzo in cotta e stola, accompagnato dai suoi, si recava nei locali di Toni Subar benedire. La sera lo sapeva tutto il paese, e la discussione fra i «compagni» in Cooperativa poteva sostenere il conto con una seduta di Ministero nel

I raccolti di quest'anno.

Il Ministero dell'agricoltura informa che, secondo il calcolo approssimativo istituito dall'ufficio di statistica agraria, il raccolto del frumento nell'anno in corso, ammonterebbe a quintali 55 milioni e 950 mila, con un aumento di 18.600.000 quintali rispetto all'anno 1910, ed un elevamento di circa 4 milioni di quintali rispetto al 1909.

Il raccolto della segala sarebbe stato di quintali 1.400.000; quello dell'orzo di 2.500.000; quello dell'avena di q.li 6.100.000.

Il raccolto dei bozzoli sarebbe stato di 280.000 quintali, con una diminuzione rispetto all'anno scorso di quintali 54.000.

Presidente del "Libero Pensiero", ucciso.

S'ha da Saint-Etienne: il sig. Philippot, capo com. alla Ricamarais, il quale aveva lasciato questa città da qualche settimana per venir ad abitare Saint-Etienne si trovava sulla porta di casa quando un individuo sbucando dall'ombra gridò: «Ah! finalmente sei qui». E nello stesso tempo si udirono tre detonazioni. Il Philippot cadeva mortalmente ferito da tre proiettili. L'agente si affrettò a fuggire mentre l'agente accorreva in aiuto del Philippot che veniva trasportato all'ospedale. L'agente è certo Philippot, vicino alla Ricamarais presidente della sezione del Libero Pensiero, il quale per lunghi anni era stato l'amico intimo ed il braccio destro del Philippot, allora capo del partito unificato. Poi, a poco a poco, l'amicizia fra i due compagni si era mutata in odio implacabile, in seguito a ragioni di ordine privato, così almeno diceva il Philippot, mentre il Philippot sosteneva che l'accusa messagli dall'amico era immaginaria.

Parochia volte il Philippot aveva dovuto denunciare al Procuratore della Repubblica il Philibert che lo minacciava con tentamenti di morte.

E finalmente per sottrarsi alle minacce del suo ex amico si era rifugiato a Saint-Etienne. Ieri mattina la polizia ha scoperto il cadavere del Philibert che si era ucciso con lo stesso revolver che gli aveva servito per vendicarsi del suo amico.

Un pallone che precipita

Un tenente morto.

Si ha notizia da Amsterdam (Olanda) che presso Batavia due tenenti salirono su di un pallone, che precipitò. Un tenente è morto.

Diario sacro

- 14 L. s. Alfredo
15 M. Assunz. M. V.
16 M. ss. S. e R.
17 G. s. Emilia
18 V. s. Elena imp.
19 S. s. Giacinto.
20 D. s. Bernardo

Concorso a posti di alunno nella R. Scuola di Pozzuolo del Friuli.

Da oggi a tutto il 20 settembre prossimo presso la R. Scuola Agraria di Pozzuolo è aperto il concorso per l'ammissione degli alunni ordinari e soprannumerari. A tutto il 30 ottobre p. v. è pure aperta l'iscrizione degli apprendisti del corso invernale che viene tenuto presso la Scuola stessa.

Per norme e regolamenti rivolgersi alla Direzione dell'Istituto Stefano Sabbadini in Pozzuolo del Friuli.

Frascche, fumo e vanità, è tutt'uno.

l'imminevole d'una guerra. Ma Toni Subar, quantunque mostrasse più indignazione del consueto contro le prepotenze di Pre Costanzo, trovava fuori mille pretesti per non scrivere sul giornale, questa volta. Vi si decise a farlo solo quando capì che ne poteva andar di mezzo la purezza della sua riputazione socialista.

Alla domenica dopo in ogni famiglia di Chienl il postino recapitava copia della Guerra, con un articolo violento contro il Curato. Ma alla domenica seguente tutte le famiglie ricevevano un altro foglio, il quale, in cronaca di Chienl portava questo stollone: «Una dichiarazione che... chiarisca. Riceviamo da don Costanzo N. di Chienl copia della seguente dichiarazione, della quale egli conserva l'autenticità, e risponde ad una corrispondenza di Chienl dell'ultimo numero della Guerra. «Signor Curato, Il sottoscritto la invita per una benedizione ai suoi figli, e dietro sua domanda orale dichiara che sua figlia è battezzata col suo occultamento. Di questa dichiarazione segreta la autorizzo a valersi solo nel caso che gli fosse necessario a tutela del suo decoro.»

Chienl 1 luglio 1911.

ANTONIO SUBAR.

A Chienl non sono ancora finite le risse. E Toni Subar non esce di casa per una lunga e misteriosa malattia. In paese si dice che l'abbia colta una insolazione, e si aggiunge: «Ah quel sai dell'avvenire!» Arrigo Ossoli.

Diffondete "La Nostra Bandiera",

Rivista settimanale dei mercati

Prezzi medi delle derrate e merci praticati sulla nostra piazza durante la passata settimana.

Cereali.

Frumento da L. 37. -- a 27.50, idem nuovo da Lire 21.40 a Lire 21.75, grano turco giallo da L. 21.25 a 22.50, id. bianco da L. 20. -- a L. 20.50, cinghiofano da L. -- -- --, Avena da L. 20.75 a 21.25, id. quintale, Segala da L. 14. -- a 14.50 all'ettolito, farina di frumento da pane bianco I qualità L. 35. -- a 36. --, II qualità da L. 30. -- a 32. --, id. da pane scuro da L. 25. -- a 25.50, id. granoturco deputato da L. 21.75 a 23. --, id. id. maciata da L. 20.50 a 21. --, Crusca di frumento da L. 16. -- a 17. --, al quintale.

Legumi.

Fagioli alpigiani da L. -- a --, id. di pianura da L. 17. -- a 25. --, Patate da L. 6. -- a 8. --, castagne da L. -- a --, al quintale.

Riso.

Riso, qualità nostrana da L. 40 a 46, id. giapponese da L. 35 a 38, al quint.

Pane e paste.

Pane di lusso al Kg. ceffesimi 54, pane di I. qualità a 50, id. di II. qualità a 46, id. misto a 36. Pasta I. qualità all'ingrosso da L. 46. -- a L. 50. -- al quintale e al minuto da cent. 55 a 65 al Kg., id. di II. qualità all'ingrosso da L. 40. -- a 43. -- al quintale e al minuto da cent. 45 a 50 al chilogramma.

Formaggi.

Formaggi da tavola (qualità diverse da L. 160 a 300, id. uso montano da L. 195 a 210, id. tipo (acetrano) da L. 160 a 180, id. pecorino vecchio da L. 300 a 310, id. Lodigiano vecchio da L. 200 a 260, id. Parmeggiano vecchio da L. 220 a 250, id. Lodigiano stravecchio da L. 280 a 310, id. Parmeggiano da L. 260 a 300, al quintale.

Burri.

Burro di lattaria da L. 290 a 300, id. comune da L. 260 a 265, al quintale.

Vini, aceti e liquori.

Vino nostrano fino da L. 55.50 a 72.50, id. id. comune da L. 40.50 a 50.50, aceto di vino da L. 90 a 95, id. d'alcool base 12.0 da L. 35 a 40, a quivite nostrana di 50.0 da L. 205 a 210, id. nazionale base 50.0 da L. 180 a 184, all'ettol., spirito di vino puro base 95.0 da L. 400 a 410, id. id. denaturato da L. 70 a 72, al quint.

Carni.

Carne di bue (peso morto) L. 210, di vacca (peso morto) L. 193, id. di vitello da L. 170 a --, id. di porco (peso vivo) L. -- al quint., id. id. (peso morto) Lire -- al chil., Carne di pecora 1.60, di capretto 2. --, di agnello 2. --, di capretto 2.20 di cavallo 1.10, di pollame 3. -- al chilogramma.

Follerie.

Capponi da L. 1.70 a 1.90, galline da L. 1.70 a 1.90, polli da L. -- a --, tacchini da L. 1.30 a 1.70, anitre da lire 1.30 a 1.40, oche vive da 1. -- a 1.30 al chilogr., uova al ceato da L. 8.50 a 9. --

Salami.

Pesce secco (baccalà) da L. 100 a 145, Lardo da L. 115 a 160, sturto nostrano da L. 160 a 170, id. estero da L. 125 a 145, al quintale.

Oli.

Olio d'oliva I qualità da L. 215 a 225, id. id. II qualità da L. 175 a L. 180, id. di cotone da L. 150 a 155, id. di sesame da L. 150 a 152, id. di minerale o petrolio da L. 28 a 35, al quintale.

Caffè e cacao.

Caffè qualità superiore da L. 320 a 390, id. id. comune da L. 310 a 315, id. id. torrefatto da L. 34 a 445, zucchero Rno più da L. 144 a 145, id. id. in pani da L. 148 a 150, id. biondo da L. 141 a 143, al quintale.

Foraggi.

Fieno dell'alta I qual. da L. 5.50 a 5.90, id. II qual. da L. 5.10 a 5.50, id. della bassa I qual. da L. 4.80 a 5.30, id. II qual. da L. 4.30 a 4.80, erba spaga da L. 4.30 a 5.60, paglia da lettiera da L. 3.50 a 4.20 al quintale.

Bimbi sani

E ROBUSTI col SCIROPPO CASTALDINI, ristoratore della salute. -- Lo Sciropo Castaldini è il sovrano Rinvigorente del Sangue, delle Forze, Vitalità e delle Ossa nei BAMBINI e RAGAZZI, RACHITICI, SCROFOLOSI, estremamente deboli; ridona loro la salute, l'energia e contribuisce al normale e rigoglioso sviluppo dell'organismo. L. 5 flacone grande, L. 2.50 flacone medio IL FIO ECONOMICO e L. 1.50 piccolo; in tutte le Farmacie. -- Premiata Farmacia CASTALDINI da S. SALVATORE BOLOGNA, che prepara anche il «SE-LINOL» unico per guarire radicalmente l'«IPLESIA» e tutte le Malattie Nervose.

CASA DI CURA

PER LE MALATTIE D'ORECCHIO NASO GOLA approvata con decreto della Regia Prefettura per Cav. Dott. ZAPPAROLI, oculista. -- Visita ogni giorno. -- UDINE Via Aquilata 66. -- Camere gratuite per malati poveri. -- Telefono 2-17

Banca Cattolica di Udine

Società anonima cooperativa a capitale illimitato (SEDE IN PIAZZA PATRIARCATO - PALAZZO PROPRIO) Corrispondenza a Tarcento, Tolmezzo e Meglio Valore nominale delle azioni L. 20 Valore di emissione delle azioni L. 25.00

XVI Esercizio. SITUAZIONE AL 31 LUGLIO 1911. Attività.

Table with financial data: Cassa, Cambia, Effetti, Anticipazioni, Conti Correnti, Valori di proprietà della Banca, Beni, Immobili, Impianto Cassette di Sicurezza, Bauche e corrispondenti (debitori), Mobili e Cassa Ferri, Fondo previdenza impiegati c. Polizze assicurazioni, Totale delle Attività, Valori di terzi, Tasse e Spese d'Amministrazione, Totale Generale.

Patrimonio sociale.

Table with financial data: Capitale, Fondi di riserva, Fondo oscillazioni valori.

Passività.

Table with financial data: Depositanti a Risparmio e in Conto corr., Banche e corrispondenti (creditori), Creditori diversi, Conto Dividendi, Fondo previdenza impiegati, Totale delle Passività, Depositanti, Utile lordi depurati dagli interessi passivi a tutt'oggi e c. risconto esercizio precedente, Totale Generale.

Il Sindaco G. Agnatti, IL PRESIDENTE F. MARTINUZZI, IL DIRETTORE A. MIANI, IL Cassiere A. POLIPI

Operazioni della Banca

Riceve depositi in Conto Corrente (libretti nominativi) al 3 1/4 0/0, a Piccolo Risparmio (libretto gratis) 4 0/0, a Risparmio libero (libretti nominativi e al portatore) 3 1/2 0/0, a Risparmio vincolato a termine, al tasso da convenirsi, Sconta Effetti, Accordo prestiti verso cambiale a due firme o con garanzia ipotecaria, Fa sorvegliazioni e Reporto verso deposito di valori bene accetti dalla Banca, Apre Conti Correnti anche con garanzia cambiaria, Incassa Cambiali, Cedole, Valori per conto di terzi, Riceve a semplice custodia Valori e Carte pubbliche, Emette assegni sulle principali piazze d'Italia e dell'Estero, Servizio speciale per la custodia di valigie, bauli e pieghi voluminosi di valore in apposito locale sotterraneo. Le azioni della Banca, sono nominative e non possono essere cedute senza il consenso del Consiglio d'Amministrazione, al quale pure è riservata la ammissione di nuovi soci. -- Alle istituzioni cattoliche verranno usate condizioni di favore.

CASSETTE DI SICUREZZA.

Table with categories: I, II, III, dimensions, 3 mesi, 6 mesi, 1 anno.

Corriere del Gastaldo

NOTE UTILI Nella stalla.

Nuova cura dell'afte epizootica.

I giornali parlano di nuovo mezzo trovato dal dott. Doyen per guarire l'afte epizootica; poiché si tratta di argomento molto importante e purtroppo di attualità per la nostra provincia crediamo bene darne un cenno. Il rimedio è decisivo: guarisce in 24 ore le afte della bocca nei bovini affetti dalla malattia, in tre giorni le ulcere, che si producono ai piedi degli stessi animali. Il rimedio fu largamente sperimentato nella Normandia, dove inferisce terribilmente l'afte. Ecco alcuni dati: Si calcolano a 500,000, ripartiti in 1135 stalle gli animali affetti, nel mese scorso, da afte nel solo dipartimento di Calvados. Il dottor Doyen vi ha sperimentato il suo rimedio su larga scala e l'ha trovato efficace. Il trattamento del dottor Doyen non è altro che l'estensione agli animali del principio di trattamento fagogeno da lui applicato all'uomo. Egli moltiplica negli animali affetti il numero dei globuli bianchi del sangue, e aumenta il potere assorbente a contatto coi microbi: così questi globuli bianchi uccidono, per modo di dire, la malattia mangiandola, in quanto i globuli assorbono i microbi. Nel giro di poche ore le lesioni sfuse della bocca seccano, e le lesioni ulcerose allo zoccolo dell'animale in tre o quattro giorni scompaiono totalmente. Il metodo del dottor Doyen si può applicare in qualunque caso: ha efficacia curativa e preventiva. Chi temesse una

infezione epidemica di natura sfusa nelle proprie stalle, non ha che da praticare l'impiego di una quantità conveniente di liquidi fagogeni del dottor Doyen ad ogni animale. Nel caso che la malattia fosse già dichiarata, ne occorrerebbe una quantità maggiore di tre o quattro volte. Ora il dottor Doyen fu invitato ad applicare il proprio metodo nei dipartimenti più vicini a Parigi dove inferisce l'afte: e l'illustre dottore ha incaricato di ciò il veterinario Lavigne di Parigi. Noi ci auguriamo che il metodo venga conosciuto e applicato quanto prima anche in Italia, perchè si evitino ai gravi danni al nostro bestiame, che costituisce uno dei cespiti più redditizi dei nostri agricoltori.

Nel granoio.

La selezione del frumento da semina. Prima di riporre il grano in granoio, o prima di venderlo ogni buon agricoltore dovrebbe provvedere a trarre dalla intera massa quella quantità di grano che deve servire per la semina. Sapendo come a molti agricoltori riesce difficile compiere questa selezione fisiologica, crediamo opportuno ricordarle che esiste una macchina, chiamata svecchiato, che con uno speciale sistema di vagli provvede, oltre che a liberare il grano dai semi delle erbe infestanti o dalle impurità, anche a scegliere i granelli più grossi, più pesanti, meglio conformati, che possono poi essere usati con utile grandissimo, come seme. E' questa una macchina che non dovrebbe mancare nelle aziende agrarie, perchè evidentemente dà vantaggi grandi. Nelle aziende delle zone circoscritte, dove domina la colonia parziaria o il piccolo affitto dovrebbe essere il proprietario quello che oltre l'uso gratuito di quella macchina ai suoi coloni: avrebbe così il vantaggio di

avere terreni puliti dalle erbe infestanti, e di avere dei buoni seminati di frumento. Anche le Cooperative agricole e le Unioni rurali dovrebbero provvedere all'acquisto di questa macchina così utile per loro soci.

Nel giardino.

La concimazione dei fiori.

Anche le piante da fiori debbono essere concimate, però si tratta di piante che hanno pur esse le loro esigenze da questo lato. Molti fioricultori preferiscono concimare il terreno prima che si inizi la semina o il trapianto; durante la vegetazione non somministrano altro elemento fertilizzante, all'infuori di acqua, la quale talvolta porta con sé qualche sostanza utile per la nutrizione della pianta.

Questo sistema non è razionale perché le piante da fiori sentono un grandissimo beneficio dalla concimazione somministrata durante il periodo vegetativo.

Il concime più adatto per le piante da fiori all'epoca della semina o del trapianto è la terra ricca di sostanza organica, terra di erica, detta anche terriccio. In seguito si usa un miscuglio così composto: fosforo ammoniacale, grammi 35; nitrato di soda gr. 30; nitrato di potassa gr. 30; solfato ammoniacale gr. 25.

Con tale miscela noi diamo alle piante da fiori le principali sostanze di cui tutte le piante in genere abbisognano; ma per di più somministriamo tali sostanze in una forma prestamente assimilabile e nella proporzione che più si avvicina ai bisogni di queste speciali piante.

Sarà poi opportuno aggiungere che la miscela sopra indicata è adatta inocua alle radici delle piante.

Come si deve usare la miscela indicata? Per le piante coltivate in vaso se ne sciolgono da mezzo a un grammo per ogni litro di acqua, inaffiando il vaso ogni otto o dieci giorni con questa soluzione durante tutta l'estate e fin che dura la produzione dei fiori, mentre nell'inverno non si fanno tali inaffiature nutrievoli, salvo che si tratti di coltivazioni forzate invernali o in serra calda.

Le piante a lento sviluppo, come i ciclamini, le araucarie, le palme ecc. vanno inaffiate con la soluzione nutriente più raramente, frequentemente invece i gerani i garofani, le fucsie, le rose, gli oleandri ecc. specie se esposti all'aria libera e ad una buona esposizione per usufruire di molta luce e calore.

Per le piante coltivate in piena terra, si sceglierà un grammo o due del miscuglio per ogni litro di acqua, inaffiando ogni dieci o quindici giorni.

I tappeti erbosi si possono concimare tanto col metodo sopra indicato, quanto spargendo in copertura quindici o venti grammi del miscuglio per ogni metro quadrato di superficie e inaffiando poi leggermente con acqua pura.

E' noto a tutti che in generale le piante da fiori vogliono a loro disposizione una abbondante quantità di principi nutritivi, scarseggiando i quali, le piante assumono uno sviluppo stentato e una colorazione giallastra delle foglie. Non è detto però che questo fenomeno debba esclusivamente attribuirsi alla deficienza di elementi nutritivi: può essere causato dalla mancanza di luce, di calore, dall'eccessiva umidità provocata da inaffiamenti troppi frequenti. Il fioricoltore deve perciò studiare a quale causa è dovuto questo fenomeno e regolarlo, secondo i risultati delle sue osservazioni, nella somministrazione dei concimi chimici.

Una statistica preziosa

per un futuro dizionario parlamentare

Nella seduta del 30 giugno favoreggiatori ed oppositori del famoso «monopolio» si diedero vicendevolmente l'un l'altro i titoli più onorifici. Poco o che il tumulto non abbia permesso che tutti arrivassero alle orecchie della stampa, e dobbiamo contentarci di questi pochi, i quali però bastano a dimostrare come i nostri legislatori sappiano dare esempio di educazione scientifica e popolare. Li riporteremo in ordine alfabetico per rendere più facile la formazione di un apposito dizionario:

Affaristi! Analfabeti! Ascari! Barabbe! Borsaiuoli! Buffoni! Canaglia! Despoti! Dittatori! Farabutti! Forcaioli! Importuni! Indegni! Ladri! Mazzieri di De Bellis! Rizzosi! Sorvitori di Giolitti! Sfruttatori del popolo! Tibarzi! Vergognosi! Vigliacchi!

Ad un'asserzione dell'on. Noiri: Io non metto mai idea, successo la risposta del non meno on. Michieli: Come tutti i miti di questo mondo.

Che gente... educata quei deputati, eh?

in aeroplano a 3550 metri.

Si sa da Parigi: il cap. Felix direttore della scuola militare d'aviazione di Etampes, in 63 minuti salì a 3550 metri. Poi l'aeroplano non volle più ascendere. Con volo plané scese in soli 12 minuti!

L'antico esercizio la "COLONNA", di Via Gemona riaperto.

Questo esercizio rimesso radicalmente a nuovo in guisa, d'aver fatto scomparire tutte le vecchie traccie, venne riaperto al pubblico con totalmente nuovi sistemi, ad opera del Sig. FRANCESCO FATTORI, già conduttore della Trattoria all'Esposizione di via Savorgnana. Sior CHECCO FATTORI in uno alla sua Signora, promette un ottimo servizio di cucina alla casalinga, ed a modici prezzi.

La sua cantina non ha bisogno di raccomandazioni, quando si dice che i vini sono forniti dalle tenute del egregio cav. Leonardo Bizzani. — Non mancherà la squisita Birra Puntigam. — Il servizio di Camera sarà decentissimo, e pure lo stallo sarà benissimo trattato.

I RR. Sacerdoti della Provincia che crederanno d'onorare di loro presenza, come per lo passato, tale Trattoria, potranno accedervi alle sale anche da separato ingresso.

LE

Serematrici Melotte sono le migliori

Unico rappresentante per tutta la Provincia e Udine

Ditta P. Tremonti-Udine con deposito di qualunque pezzo di ricambio

Cappelleria all'Industria Nazionale

Via Mercatovecchio N. 43 — UDINE — Di fronte la Farmacia Fabris
Negozio ex Busolini di S. COMIS e Comp.

Grande assortimento Cappelli di Feltro e di Paglia

con vendita all'ingrosso ed al minuto

Specialità «Foulard» - Magazzino Berretti

Deposito Cappelli Borsalino Giuseppe e F.lli - Barbisio Milanaccio e C.
e di altre Fabbriche Nazionali ed Estere

PREZZI DI ASSOLUTA CONCORRENZA

Si assumono riparazioni di ogni specie

Pallegrini Emanuele, gerente responsabile.
Udine, tip. del «Crociato».

FALCI E PIETRE

garantite di primissima qualità presso

il Negozio E. MICHELI ferramenta Riva Bartolini (S. Cristoforo) UDINE

Solfatrici brevettate Gangi pel salvamento del bestiame.

CASA DI CURA - CONSULTAZIONI

Cabinetto di FOTOLETTOTERAPIA, malattie Pelle - Vie Urinarie

D. P. BALLICO medico specialista allievo delle cliniche di Vienna e di Parigi.

Chirurgia delle Vie Urinarie.

Cure speciali dalle malattie della prostata, della vescica, emicrazioni mercuriali per cura rapida, intensiva della sifilide. — Sierodiagnosi di Wassermann.

Riparto speciale con sale di medicazioni, da bagni, di digiuno e d'aspetto separate. VENEZIA - S. MAURIZIO, 2631-32 - Tel. 780 UDINE. Consultazioni tutti i sabati dalle 8 alle 11 Piazza V. E. con ingresso in Via Belloni N. 10.

Laboratorio Marmi e Pietre

DI

ROMEO TONUTTI

Udine, Via Cavallotti, 42

Si eseguisce qualsiasi lavoro in marmi e pietre e cioè: Statue, Altari, Lapidi, Monumenti funerari, Balustrate, Pavimenti per Chiese, Porte ecc.

Disegni e preventivi gratis a richiesta.

Prezzi mitissimi.

Pollicultori, Massale

Preservate i vostri Pollai da ogni infezione Annunziate la produzione delle uova, usando la

Antisetticina Zuliani

L. 2 la scatola bastevole per la cura completa a 15 pollai.

Farmacia S. Giorgio - UDINE - L. 2.00 la scatola L. 2.60 per posta

Scuole professionali

Udine, Grazzano, 28

eseguiscono a perfezione qualunque corredo da sposa, da bambino, lavori in oculto, in ricamo, in bianco ed a colori, su qualunque disegno nazionale ed estero che si presenti, per Chiese, Bandiere e Privati. Fanno il bucato e la stiratura per Istituti e Famiglie private. Prezzi miti. Le fanciulle hanno di più scuola di disegno, igiene, economia domestica, orticoltura e sartoria.

Buonissima occasione

Carrozza da campagna, grande, a sei posti, in ottimo stato, a prezzo modicissimo.

Rivolgersi all'Amministrazione del nostro giornale.

Ditta

Pasquale Tremonti

UDINE

PONTE POSCOLLE

LATTERIE!!

Deposito sempre assortito di quanto può occorrervi:

Serematrici Melotte caglio

tele per formaggi

olio per serematrici

cremometri

termometri

spazzole per recipienti e p. formaggi

zangole

impastatrici

bacchette

stampi per burro ecc. ecc.

Ghiacciaie

Cucine Economiche

Nazionali ed Estere

Il più grandioso assortimento del genere dal tipo il più economico al tipo di gran lusso

Stufe a Carbone e Legna

stufe Americane ed a fuoco continuo

Utensili per Cucina

Secchi — Marmite — Caldaie — Padelle in rame

Assumonsi commissioni e riparazioni.

MERAVIGLIOSO

!! IL FURGAS !!

Tutti, anche le famiglie più modeste, devono acquistarlo, perchè con una sola piccola fiamma dà la cucinatura contemporanea, sollecita, economica e perfetta di tutte le vivande occorrenti per il pranzo di una famiglia ordinaria.

Fornelli a Petrolio ed a Spiriti

Tutti i suddetti articoli si vendono a

PREZZI DI CONCORRENZA

UDINE - Ditta Pasquale Tremonti - UDINE

Diffondete

la Nostra Bandiera